



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Delib. n. 537

Data 06/11/2020

OGGETTO: AREA SERVIZI ALLA PERSONA E ISTRUZIONE. SETTORE SERVIZI SOCIALI. CONTRIBUTI STRAORDINARI PER IL PAGAMENTO DELLA MAGGIORE QUOTA SOCIALE DELLE RETTE DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA, DISABILE E PER I CONNESSI SERVIZI DI TRASPORTO, PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA COVID-19.

L'anno 2020, addì sei del mese di Novembre alle ore 11:30 si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

		PRESENTE
DELBONO EMILIO	Sindaco	Si
CASTELLETTI LAURA	V. Sindaco	Si
CANTONI ALESSANDRO	Assessore	Si
CAPRA FABIO	Assessore	Si
COMINELLI MIRIAM	Assessore	Si
FENAROLI MARCO	Assessore	Si
	anziano	
MANZONI FEDERICO	Assessore	Si
MORELLI ROBERTA	Assessore	Si
MUCHETTI VALTER	Assessore	Si
TIBONI MICHELA	Assessore	--

Presiede il Sindaco Emilio Delbono

Partecipa il Segretario Generale Barilla dott.ssa Carmelina

Richiamati:

- la delibera del Consiglio dei Ministri con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso con l'insorgenza di patologie da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, convertito con modificazioni, in L. n. 13 del 5 marzo 2020, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni in L. n. 27 del 24 aprile 2020, recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto-legge 25 marzo 2020 n. 19, convertito con modificazioni in L. n. 35 del 22 maggio 2020, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto-legge 16 maggio 2020 n. 33, convertito con modificazioni, in L. n. 74 del 14 luglio 2020, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni in L. n. 77 del 17 luglio 2020, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020 recante proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 30 luglio 2020 n. 83, convertito, con modificazioni, nella Legge 25 settembre 2020 n. 124, recante "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 e disciplina del rinnovo degli incarichi di direzione di organi del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica";
- il decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia";

Rilevato in particolare:

- che l'emergenza epidemiologica dovuta al COVID 19 ha determinato e sta tuttora determinando effetti negativi di carattere economico sociale, in particolar modo nei territori più colpiti dalla pandemia;
- che tra i soggetti maggiormente colpiti dalla situazione di emergenza sanitaria vi sono certamente i nuclei familiari al cui interno vi sono persone anziane e/o disabili, ed in maniera riflessa i loro familiari e caregiver, in quanto la frequenza e l'accesso a tutti i servizi sociali e socio

sanitari autorizzati e accreditati è stata interrotta o comunque resa difficoltosa dapprima con la chiusura tout court del servizio (per buona parte dei servizi diurni) e poi con l'impossibilità di effettuare nuovi accessi (per i servizi residenziali) e, successivamente, dalle limitazioni introdotte sul numero massimo di persone contemporaneamente frequentanti e dalle limitazioni numeriche e nuove modalità stringenti per i nuovi accessi, così come da disposizioni definite dalla Regione in materia di servizi sociali e socio sanitari accreditati o con standard di funzionamento fissati dalla Regione medesima;

Richiamati altresì:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" e in particolare l'art. 8;
- il d.p.c.m. 24 ottobre 2020, n. 265 recante ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35;
- la D.G.R. n. XI/2672 del 16 dicembre 2019 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2020;
- la D.G.R. n. XI/2903 del 2 marzo 2020 "Prime Determinazioni in ordine all'emergenza, epidemiologica da COVID-19";
- la D.G.R. n. XI/2906 del 8 marzo 2020 "Ulteriori determinazioni in ordine all'emergenza epidemiologica da COVID - 19";
- la D.G.R. n. XI/2986 del 23 marzo 2020 "Ulteriori determinazioni in ordine all'emergenza epidemiologica da COVID - 19 - area territoriale";
- la D.G.R. n. XI/3016 del 30 marzo 2020 "Ulteriori determinazioni in ordine all'emergenza epidemiologica da COVID- 19;
- la D.G.R. n. XI/3018 del 30 marzo 2020 "Ulteriori determinazioni in ordine all'emergenza epidemiologica da COVID- 19 - indicazioni per gestioni operative per le RSA e le RSD";
- la D.G.R. n. XI/3183 del 26 maggio 2020 "Art. 8 DPCM 26 aprile 2020 come modificato dall'art. 9 del DPCM del 17 maggio 2020: avvio fase due servizi semiresidenziali per persone con disabilità";
- la D.G.R. n. XI/3226 del 9 giugno 2020 "Atto di indirizzo in ambito sociosanitario successivo alla fase 1 dell'emergenza epidemiologica da covid-19;
- la D.G.R. n. XI/3524 del 5 agosto 2020 "Aggiornamento agli atti di indirizzo ex DGR 3226 del 9 giugno 2020";
- la circolare Regione Lombardia n. 8 del 2 luglio 2020 della Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità "Covid-19 fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale";

Tenuto conto:

- che con la citata D.G.R. n. 3226/2020, aggiornata dalla D.G.R. n. 3524/2020, la Regione Lombardia ha deliberato di ripristinare gli accessi alle strutture residenziali per anziani e disabili e deciso di assicurare il progressivo ripristino di tutte le attività sociosanitarie nella massima sicurezza di utenti e operatori, nonché delle collettività alle quali è rivolta l'offerta sociosanitaria nella cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza da SARS-CoV-2 e per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, adottando linee di indirizzo in ambito socio sanitario in riferimento ai principali setting assistenziali (residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale, domiciliare);
- che nell'atto di indirizzo sopra indicato la Regione ha definito e indicato ai gestori linee generali in merito ai principali contenuti delle procedure/istruzioni operative da adottare nella gestione dei servizi, imponendo un'attenta regolamentazione degli accessi alle strutture con limitazione del turn over degli utenti e una fase di triage e di quarantena che precede e segue immediatamente l'effettivo ingresso nelle strutture e che ne limita la fruibilità degli spazi e posti letto (adozione di specifici moduli di accoglienza temporanea e distanziamento sociale), con inevitabile ricaduta sulla mancata saturazione dei posti disponibili;
- che la Regione, nella delibera sopra indicata, ha altresì innalzato lo standard relativo alla gestione di pulizie e sanificazione degli ambienti, introdotto un rapporto di 1:1 tra operatore e utente per i casi a più elevata complessità gestionale;
- che con la circolare n. 8 del 2 luglio 2020 la stessa Regione Lombardia, anche per le unità d'offerta sociali, ha elevato gli standard richiesti per pulizie e sanificazioni degli ambienti, ha previsto la nomina di un soggetto referente covid-19, ha imposto il distanziamento sociale con inevitabile ricadute sul numero degli utenti contemporaneamente presenti ed ha richiesto una revisione e riorganizzazione complessiva degli spazi dedicati ai servizi;
- che le varie misure sopra citate hanno inciso profondamente anche sulla possibilità di erogazione e sulla tenuta economica di servizi accessori a quelli precedentemente indicati, in particolare il servizio di trasporto sociale, garantito da soggetti del terzo settore, anche in forma di associazioni di volontariato;

Preso atto, per quanto sopra esposto:

- che le varie disposizioni nazionali e regionali, in materia di contenimento della diffusione del contagio da covid-19, hanno determinato un significativo aumento dei costi gestionali per quelle strutture e servizi per anziani e disabili, che hanno comunque mantenuto stabili i livelli occupazionali del personale, nella necessità di rispondere agli elevati standard gestionali e strutturali richiesti, sia nella fase di lock down, sia nella fase di riapertura dei servizi stessi;

- che i gestori dei servizi per anziani e disabili hanno subito una forte diminuzione delle entrate da rette, a causa della sospensione dei servizi e della mancata possibilità di procedere ad una saturazione dei posti disponibili;
- che tutto quanto sopra riportato determina un rilevante squilibrio economico-finanziario nella gestione dei servizi a favore della popolazione anziana e disabile;

Precisato:

- che la retta delle unità d'offerta socio sanitarie a favore di anziani e disabili è composta da una parte sanitaria (coperta dalla Regione attraverso l'erogazione del fondo sanitario regionale, con previsione di una quota giornaliera determinata in base alla gravità dell'utente) e da una parte sociale (coperta direttamente dal Comune fatta salva la compartecipazione dell'utente prevista nella disciplina regionale e comunale);
- che nei livelli essenziali di assistenza sanitaria definiti nei d.p.c.m. del 14 febbraio 2001, del 29 novembre 2001 (allegato 1C integrazione socio sanitaria) e del 22 giugno 2016, il riparto dei costi dei servizi socio sanitari per anziani non autosufficienti, a ciclo diurno o residenziale, è da imputarsi in pari quote del 50% tra fondo sanitario e quota sociale, mentre per i servizi a favore di disabili, le quote sono del 70% a carico del fondo sanitario e 30% quale quota sociale;
- che la retta delle unità d'offerta sociali è sostenuta interamente dal Comune, fatta salva la compartecipazione dell'utente prevista nella disciplina regionale e comunale, e ciò anche per quanto attiene al servizio di trasporti sociali;
- che nell'erogazione dei contributi si terrà conto degli eventuali pagamenti regionali già preannunciati;

Considerato altresì:

- che il Comune di Brescia ha strutturato da anni un proprio sistema pubblico di qualificazione dei servizi diurni e residenziali a favore di anziani e disabili, all'interno del quale sono inseriti i gestori di servizi socio sanitari e sociali nel territorio cittadino;
- che l'attuale sistema di qualificazione è disciplinato dalla determinazione dirigenziale n. 2289 del 11.11.2019;
- che coi soggetti iscritti negli elenchi il Comune stipula accordi quadro che disciplinano, tra l'altro, anche le modalità di corresponsione della quota sociale della retta dei servizi;
- che per quanto attiene al servizio di trasporto sociale i cittadini hanno un rapporto diretto col Comune, che garantisce il servizio in economia o mediante accordi e appalti esterni, oppure si rivolgono direttamente ad enti del terzo settore, anche in forma associativa;

Preso atto:

- che alcuni gestori cittadini di unità d'offerta socio sanitarie e sociali, che hanno stipulato l'accordo quadro col Comune, hanno rappresentato all'Amministrazione Comunale la

necessità di procedere con un consistente aumento della quota sociale delle rette dei predetti servizi, al fine di far fronte ai maggiori costi gestionali, per tutte le motivazioni già precedentemente esposte;

- che tale aumento di retta è a carico del Comune, fatta salva la compartecipazione dell'utente prevista nella disciplina regionale e comunale, e fatta salva la parte che verrà riassorbita dalle maggiori erogazioni della Regione Lombardia;
- che per la peculiarità dei servizi in parola, soprattutto di natura residenziale, il Comune già interviene a supporto e sostegno dei cittadini che non hanno risorse personali sufficienti a coprire le rette, procedendo a integrare la quota sociale non coperta dal cittadino, mediante contributo economico erogato a sostegno dello stesso;
- che tali aumenti di retta porterebbero a un ulteriore aggravamento della situazione sociale ed economica della fascia di popolazione maggiormente colpita dalla pandemia ed in particolare dei nuclei familiari al cui interno vi sono persone anziane e/o disabili;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- di stanziare uno specifico fondo per la somma complessiva di € 1.000.000,00 a sostegno dei maggiori costi sociali nella gestione dei servizi socio sanitari e sociali a favore di anziani e disabili nel territorio cittadino, al fine di evitare l'applicazione di rette maggiorate per la popolazione anziana della città;
- di finanziare la spesa sopra citata mediante prelievo dall'apposito fondo accantonato per le misure di sostegno economico-sociale correlate all'emergenza sanitaria da COVID-19, secondo quanto dettagliato nell'allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

Precisato:

- che il fondo predetto sarà erogato per le seguenti voci di spesa aggiuntiva rispetto alla gestione ordinaria:
 - o costi di personale (al 50% nei servizi socio sanitari per anziani e 30% nei servizi per disabili);
 - o spese per dispositivi di protezione ed interventi di pulizia e sanificazione, aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente previsti;
 - o spese per reperimento nuove sedi o allargamento di sedi dei servizi, esclusivamente per spese correnti (es. canoni di locazione) e non di investimento;
 - o per i gestori di servizi di trasporto sociale i costi fissi non comprimibili anche a fronte della riduzione o interruzione dei servizi;
- che potranno beneficiare del fondo:
 - o le unità d'offerta socio sanitarie accreditate e contrattualizzate dalla Regione Lombardia che abbiano stipulato accordo quadro con il Comune di Brescia ed abbiano sede nel territorio cittadino, ed unicamente per i maggiori costi delle sedi dei servizi presenti in città;

- o le unità d'offerta sociali in regola coi requisiti di autorizzazione al funzionamento, che abbiano stipulato accordo quadro con il Comune di Brescia ed abbiano sede nel territorio cittadino ed unicamente per le sedi di servizio presenti in città;
 - o gli enti del terzo settore che si occupino di trasporti sociali per garantire ai cittadini di Brescia l'accesso presso i servizi semi residenziali, che abbiano stipulato specifici accordi col Comune o con i gestori dei servizi medesimi;
- che i contributi verranno erogati in proporzione ai maggiori costi evidenziati, ed in proporzione ai posti occupati dai cittadini residenti a Brescia;

Ritenuto altresì di precisare le seguenti modalità operative che verranno messe in atto dal Settore Servizi Sociali:

- pubblicazione di un avviso pubblico per 15 giorni, diretto a tutti i possibili interessati, rendendo note l'istituzione del fondo e le relative regole di accesso;
- raccolta delle domande e quantificazione del contributo spettante, a fronte della presentazione delle maggiori spese già sostenute nel periodo marzo/ottobre 2020, ed alle previsioni di maggiori spesa per i mesi di novembre e dicembre 2020, liquidando un acconto pari all'80% del contributo;
- saldo a fronte delle spese effettivamente sostenute fino al 31 dicembre 2020, da documentarsi con apposito rendiconto;
- nell'ipotesi in cui il fondo non sia sufficiente a coprire le richieste dei soggetti aventi diritto, in assenza di integrazioni dello stesso, si procederà ad una riduzione proporzionale in parti uguali per tutti i beneficiari individuati;

Richiamato l'art. 12 della L. n.241/1990 e ss.mm. e ii., e ritenuto di definire i criteri come sopra indicati, precisando che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito Internet del Comune - Amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii.;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente in data 5.11.2020 dal Responsabile del Settore Servizi Sociali e in data 5.11.2020 dal Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile a'sensi dell'art. 134 c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000, per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di approvare, nelle more della concretizzazione dell'aumento del budget regionale e per le motivazioni indicate in premessa, i criteri ivi precisati per l'erogazione di contributi straordinari per il pagamento della maggiore quota sociale delle rette dei servizi sociali e socio sanitari a favore della popolazione anziana, disabile e per i connessi servizi di trasporto;
- b) di destinare a tal fine l'importo di € 1.000.000,00, finanziato mediante prelievo dall'apposito fondo accantonato per le misure di sostegno economico-sociale correlate all'emergenza sanitaria da COVID-19, secondo quanto dettagliato nell'allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
- c) di prenotare la spesa di € 1.000.000,00 come segue:

Importo	Miss/Progr Tit/Macroaggr	Esercizio	Capitolo/Art	PR	Conto finanz.
1.000.000,00	1 12 04 04	2020	098107/153	5602	U.1.04.04.01.001

- d) di disporre la pubblicazione sul sito Internet del Comune - sezione Amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii, della presente deliberazione;
- e) di dichiarare, con separata e unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- f) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.